



L'ANGOLO DEI FUMETTANTI



Copiare a scuola durante compiti in classe, o test che siano, sta diventando una vera e propria abitudine

Il manuale del "bigliettino" camuffato

In rete sono ormai tantissimi i siti che hanno creato una vera e propria enciclopedia del suggerimento

Sarà certamente capitato a tutti - durante un compito in classe di matematica, latino o altro - presi dalla tensione o proprio per il fatto di non aver studiato, di aver richiesto l'aiuto di un amico. Ma non mi riferisco soltanto al compagno di banco, bensì all'ormai fratello compagno di verifiche, il celeberrimo bigliettino.

Il copiare a scuola durante compiti in classe o test che siano, sta diventando una vera e propria arte e i modi per camuffare il maggior numero di informazioni da consultare durante la prova sono sempre più numerosi e stravaganti. In rete sono ormai tantissimi i siti che hanno creato una vera e propria enciclopedia del copiare, con i vari metodi elencati in ordine alfabetico e facilmente consultabili: eccone alcuni che ritengo essere i più comuni ma anche i più stravaganti.

Innanzitutto la caratteristica più importante per un buon bigliettino è la dimensione: è quindi di vitale importanza scrivere molto piccolo o al massimo ricorrere all'utilizzo del computer e stampare a caratteri molto piccoli.

Passiamo ora ai nascondigli e qui l'elenco potrebbe occupare intere pagine: il posto più comune è certamente l'astuccio, ma sono "papabili nascondigli" anche gli oggetti che questo contiene, come per esempio i tubi delle penne o le gomme o ancora il contenitore del temperino. Dopodiché altri possibili nascondigli sono gli indumenti: felpe con le tasche, camicie larghe di polso, sciarpe, polsini e scarpe sono solo alcuni dei capi d'abbigliamento che vengono utilizzati dai più temerari per celare il proprio bigliettino.

Anche la merenda è diventata un buon nascondiglio, soprattutto nei compiti che occupano la ricreazione: sono quindi molti i furbi che nascondono i loro manufatti nel panino o sotto l'etichetta dell'acqua o ancora all'interno del pacco di gomme da masticare, tutto per riuscire a copiare, anche a rischio di soffocarsi!

Famoso sono poi le finte fasciature sotto cui inserire i bigliettini o ancora i pacchi di fazzoletti al cui interno vengono mimetizzate le vitali formule oppure i vari ac-

cessori quali per esempio caschi, vocabolari camuffati e calcolatrici richiudibili e, per il gentil sesso, cerchietti e appariscenti bracciali.

Come poter poi dimenticare il telefono cellulare, amico e salvatore di molti, soprattutto in caso di versioni o temi o ancora i libri nascosti in bagno, magari con la complicità di esterni!

Insomma, i modi per fare e nascondere i bigliettini sono tantissimi, come i modi per copiare dal compagno di banco o da chi è seduto davanti, ma siamo proprio sicuri che tutto questo sia un vantaggio? Cioè non metto in discussione l'utilità di un bigliettino come sicurezza, ma non ci si rende conto che talvolta tutto il tempo che si usa per trovare e realizzare il giusto escamotage potrebbe essere impegnato nello studio con maggior risultato e in molti casi anche con minor perdita d'ore; quindi d'accordo per qualche volta...ma sarebbe meglio non prenderci l'abitudine!

Gabriele Franco
Liceo scientifico Marinelli



Studenti alle prese con gli esami: c'è un manuale per i bigliettini da camuffare

Società

La mimosa non è simbolo di libertà ovunque

Festa della donna Le bambine invisibili delle Ande

Vogliamo esprimere le nostre considerazioni sulla festa dell'8 marzo, una festa che in molti casi si riduce ad un momento di evasione, allo scambio di un rametto di mimosa, ad una serata in pizzeria o al cinema, senza neanche una riflessione sul significato originale di questa ricorrenza.

L'8 marzo è la data scelta per festeggiare le donne a ricordo non, come si è a lungo creduto delle operaie morte in una fabbrica di New York nel 1908, ma delle donne russe, operaie e casalinghe, che nel 1917 sono scese per le strade di San Pietroburgo a protestare contro il regime zarista per il freddo, la fame, la mancanza di figli e mariti, impegnati sul fronte della prima guerra mondiale.

Era il 23 febbraio nel calendario giuliano in vigore in Russia, che corrisponde all'8 marzo in Occidente. Intorno alla mimosa, il simbolo scelto a rappresentare la festa della donna, negli anni sono state combattute molte battaglie per l'emancipazione e l'uguaglianza. Se nel mondo Occidentale questi sforzi hanno portato al raggiungimento di obiettivi importanti, lo stesso non è avvenuto dappertutto e ancor oggi in molti Paesi tantissime donne sono vittime di discriminazioni, soprusi, violenze.

È un esempio la situazione di centinaia di bambine che vivono nei paesi più poveri delle Ande che, col miraggio di poter studiare in città in cambio di un piccolo lavoro domestico, sono "rapite" alle loro famiglie e costrette, in condizioni di lavoro pesantissime, a vivere come schiave soggette a ogni tipo di abuso. Le chiamano "le bambine invisibili delle Ande" perché spessissimo i padroni fanno sparire i loro documenti e le loro tracce in modo che per queste bambine è quasi impossibile rintracciare la propria famiglia d'origine e affermare la propria identità.

Noi alunni della scuola media di Forgaria abbiamo conosciuto la realtà delle bambine invisibili delle Ande attraverso l'interessamento di un nostro ex insegnante, il professor Vittorio Battigelli, che fa parte dell'associazione "Ascoltiamo le voci che chiamano".

Questa associazione sostiene l'attività della professoressa Vittoria Savio che da 26 anni si prende cura di queste bambine a Cuzco, in Perù.

La professoressa Savio ha costruito una casa famiglia e una scuola in cui accoglie le bambine lavoratrici e dà loro una formazione scolastica e professionale. Da tre anni noi alunni realizziamo assieme ai nostri insegnanti oggetti artistici che sono venduti in una mostra mercato e il cui ricavato viene destinato alla scuola di Cuzco.

Siamo orgogliosi di aver contribuito, anche se in minima parte, ad aiutare queste bambine sfortunate a realizzare un futuro migliore e siamo sicuri che anche il nostro impegno è un punto di partenza per costruire un mondo migliore in cui bambine e donne non siano più vittime di ingiustizie e prepotenze.

Solo allora la mimosa che sventoliamo allegramente, e spesso inconsapevolmente, diventerà una bandiera di uguaglianza, di giustizia e di libertà.

Elisabetta Missana
Sofia Gagliardi
Scuola media di Forgaria

A Perugia



Una scuola "del cioccolato"

Un museo davvero insolito che attira grandi e piccini da ogni parte d'Italia. È il museo del cioccolato a Perugia che ha sede nello stabilimento della Perugina. Migliaia di lavoratori impiegati in questa fabbrica che producono una vastissima quantità di prodotti al giorno. Parliamo di 1200 baci, 800 uova di Pasqua e 1800 tavolette al minuto. Una visita insolita perché non troviamo monumenti, quadri o oggetti rari e preziosi. Bensì delle vetrine dove vengono esposte, in ordine cronologico, le tavolette di cioccolato in base alla loro data d'uscita. È bello vedere come negli anni la tecnologia grafica si sia evoluta e di conseguenza come le varie carte che l'avvolgono sono cambiate nel tempo. Ma la cosa più clamorosa è stata vedere il bacio più grande del mondo alto 2 metri e largo 7. È stato davvero interessante scoprire come in 100 anni questa azienda sia cresciuta e si sia modernizzata nonostante i periodi di crisi. E anche curioso sapere come l'ingegno delle persone che ci lavorano abbia dato un forte contributo alle vendite di cioccolato.

di tavolette di cioccolato, caramelle e biscotti. Un marchio famoso in tutto il mondo e che tutti apprezzano e comprano in grandissime quantità. E camminando per i lunghi corridoi della fabbrica, è bellissimo osservare come vengono realizzati tutti questi prodotti che hanno un unico elemento in comune amato da tutti noi: il cioccolato. Il modo di fare così accogliente di persone che mettono l'anima per innovarsi creando qualcosa che possa colpire la gente.

E dopo essersi immersi in questa piccola grande realtà, ci aspetta il negozio dell'azienda dove è possibile acquistare gadget e ovviamente tutti i tipi di cioccolato che viene prodotta. Ma la cosa più eclatante è la scuola di cioccolato creata all'interno dell'azienda per tutti coloro che sono interessati e appassionati di cioccolato. E a renderlo così famoso è stato il film "Lezioni di cioccolato" con Luca Argentero, Neri Marcorè, Violante Placido. Un'esperienza bellissima che auguro a tutti gli appassionati di cioccolato. La reggia per coloro che amano questo prodotto a cui non possono farne a meno.

Margherita Susanna
Liceo linguistico Percoto

Molti creati da maestri e professori per avvicinare gli studenti alle materie in modo alternativo, interattivo e divertente

Tanti siti che aiutano a studiare

I supporti didattici sono facilmente reperibili e favoriscono il lavoro a casa

In seguito al grande successo riscosso dai social network, in particolare da facebook, che conta il maggior numero di iscritti, molte persone credono che Internet rappresenti per i ragazzi soltanto uno strumento di svago e d'incontro, ma con l'avvicinarsi di utenti sempre più giovani al web, la rete si sta aprendo alle loro esigenze. Infatti sono sempre più numerosi i siti dedicati a bambini e ragazzi di tutte le età delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Molti di essi sono stati creati da maestri e professori desiderosi di avvicinare gli studenti alle materie scolastiche in modo alternativo, interattivo e divertente. Nelle scuole elementari queste pagine web costituiscono poi un'ottima opportunità per avviare le nuove generazioni al buon utilizzo della rete. I docenti che dispongono di un certo numero di ore da dedicare all'attività informatica con le loro classi, sfruttano volentieri questi siti per approfondire e completare i vari argomenti trattati in classe, inoltre gli studenti hanno la possibilità di esercitarsi anche a casa poiché i supporti didattici sono facilmente reperibili via internet. Anche le case



Uno studente al lavoro al personal computer

editrici negli ultimi anni si sono avvicinate ai sussidi informatici per l'insegnamento e l'apprendimento attraverso pagine web e cd-rom allegati ai libri. Ad esempio la Zanichelli e la SEI mettono a disposizione test interattivi, utili per il ripasso e l'autovalutazione, e materiali aggiuntivi per il

potenziamento basati sui libri di testo per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Invece la Pearson, società internazionale nata dall'unione delle case editrici Mondadori e Paravia, ha scelto di adottare un sistema diverso: gli studenti, attraverso le password fornite agli insegnanti,

hanno la possibilità di accedere a diversi esercizi ed approfondimenti. Anche gli editori esteri, come la Hueber (www.hueber.de), si avvalgono di questo sistema per proporre attività aggiuntive ma sempre riferite alle loro pubblicazioni, in questo modo gli allievi possono potenziare le loro capacità nelle lingue straniere. Un'altro sito molto interessante è dienneti.it che raccoglie, fra l'altro, diversi link grazie ai quali si può facilmente accedere a numerose pagine sulla didattica. Ma non mancano i siti dedicati agli allievi delle scuole medie ed elementari che cercano di aiutarli nello studio coinvolgendoli in giochi educativi e divertenti, uno di questi si può visitare digitando su un motore di ricerca "giuseppe bettati sussidi didattici", trovando così anche collegamenti ad ulteriori proposte. Internet si rivela in questo modo non solo uno strumento di socializzazione e di svago, ma anche un mezzo attraverso il quale soddisfare le esigenze di studio, informazione e ricerca.

Miriam Venturini
Liceo scientifico Marinello
Elisabetta Petrin
Liceo linguistico Percoto

Sei giorni insieme per una classe dell'Istituto tecnico commerciale Deganutti e i ragazzi della scuola Adam-Kraft-Gymnasium di Schwabach

Scambi culturali per riuscire ad azzerare le distanze

Il progetto che accomuna le due scuole riguarda l'"architettura fra le due guerre": visita a Torviscosa

In soli sei giorni a contatto con ragazzi e ragazze di diversa lingua e diverso Paese, non avremo mai pensato di conoscere ed imparare nozioni e modi di vivere, ampliando così i nostri orizzonti sia a livello didattico che umano.

A quest'esperienza ha partecipato la classe 3B Erica dell'Istituto tecnico commerciale Deganutti assieme ai ragazzi e alle ragazze della scuola Adam-Kraft-Gymnasium di Schwabach dal 14 al 20 marzo 2010.

Il progetto che accomuna le due scuole riguarda l'"architettura fra le due guerre". Infatti, i nostri ospiti

tedeschi hanno potuto visitare, in nostra compagnia, la città di Torviscosa, costruita durante l'epoca fascista, uno degli esempi più interessanti di pianificazione urbanistica del Ventennio. In aprile anche noi avremo la possibilità di visitare Norimberga, per completare il progetto con la visita al Dokumentationszentrum, centro di documentazione della vecchia sede del partito nazista.

Per accogliere affettuosamente i nostri cari ospiti tedeschi, il 14 marzo 2010, alle 18 si è tenuto l'incontro presso il piazzale dell'Istituto tecnico Deganutti, in seguito la serata è

stata trascorsa in famiglia. Il giorno seguente ci siamo recati a Trieste, dove abbiamo potuto ammirare le bellezze del castello di Miramare e il meraviglioso paesaggio che circonda il sentiero Rilke, il quale collega Duino a Sistiana. Il luogo così suggestivo suscitava in tutti noi una grande solidarietà e l'esigenza di comunicare.

Oltre ai momenti di istruzione, di informazione ed approfondimento, vi sono state occasioni di gioco, confronto e divertimento, in cui ognuno ha potuto scoprire il lato umano dell'altro.

Durante il soggiorno, abbiamo

compreso tutti l'importanza della durata dello scambio, non relegato a semplice incontro occasionale, ma programmato in un'attività didattica consapevole e coordinata nel tempo. Rispetto all'inizio dell'esperienza, abbiamo notato i progressi reciproci nell'affrontare argomenti o semplicemente vivere occasioni insieme; dall'imbarazzo dei primi giorni siamo arrivati ad una confidenza che ci aiuterà a crescere nel rapporto e nella volontà di proseguire tale iniziativa.

Laura Bassotto
Michela De Bortoli
Istituto tecnico Deganutti



Torviscosa in un disegno